

# Argomenti



**Principe William**

EREDE AL TRONO DI INGHILTERRA



**Gli amici riferiscono che William sente la mancanza della sua ex. Secondo i bookmakers è sempre più probabile un ritorno di fiamma con la bella Kate. Tutti noi ce lo auguriamo.**

**L'editoriale** di Gianni Cipriani

## L'addio della Quercia e le sfide del futuro

Il cantiere è stato ufficialmente aperto. Ma è davvero difficile dire quale sarà alla fine la strada che dovrà percorrere il partito democratico, a cominciare dalla direzione di marcia. La relazione di Piero Fassino, al congresso che decreterà la fine dei Democratici di sinistra, ha avviato una fase storica - comunque la si pensi - ma ha dato poche risposte nella sostanza e nel merito della linea politica, al di là di quello che è il "contenitore" della nuova fase, ossia il Pd. Segno che la "forza grande come il futuro", come recita lo slogan del congresso, ha però il suo stesso futuro avvolto nelle nebbie, così come i suoi destini centristi o di sinistra, liberisti o socialdemocratici sono ancora da definire compiutamente. Finisce l'epoca dei Ds, dunque, e si apre una battaglia politica su ciò che dovrà essere il Pd. Al momento tutto viene racchiuso nella generica definizione di partito riformatore e riformista, che può essere declinato almeno in una ventina di linee politiche differenti - se non divergenti - tra di loro. Tant'è che Piero Fassino, nella sua relazione ha sostanzialmente trovato una collocazione a chiunque, dagli elettori più illuminati del centro-destra, fino all'ala più radicale della sinistra di sinistra, come se nel partito democratico potesse convivere una cosa e il suo contrario nello stesso tempo. Tuttavia è inutile non vedere le enormi potenzialità che un'operazione del genere potrebbe avere per la stabilità politica di un paese tendenzialmente moderato come l'Italia, se davvero i "riformismi" saranno capaci di interpretare la società che cambia e dare risposte intelligenti alle sfide dell'innovazione e di un mondo che corre sempre più velocemente. La questione, a ben vedere, è tutta qui: dare sostanza ai buoni propositi. Fassino ha respinto con forza l'idea della "fusione a freddo" con la quale nasce il Pd. Ma bastava essere ieri a Firenze - e conoscere un po' di ciò che accade nei Ds - per capire che davvero il Pd è figlio di alchimie calate dall'alto e non richieste dalla base. Per scongelare l'operazione, dunque, sarà necessario azzerare le nomenclature e far germogliare dal basso il Pd recuperando l'idea - antica ma positiva - del partito di massa. Una sfida accanto alla quale se ne apre un'altra e non meno impegnativa: una sinistra plurale e intelligente, che un paese che ha espresso Gramsci e Berlinguer, comunque, merita.

**Il sorpasso**

## Pedoni pirati e ciclisti daltonici

**Marco Marelli**



Nella settimana mondiale della sicurezza stradale, dal 23 al 29 aprile, si dibatte sul da farsi: c'è chi vuole ridurre i limiti di velocità in alcune parti della città (30 km/h); c'è chi pensa a un piano di "attraversamenti sicuri" davanti a scuole, Asl, uffici postali; in molti puntano a installazioni di telecamere e radar per braccare gli automobilisti indisciplinati o meglio gli automobilisti criminali. Nessuno sembra però occuparsi dei pedoni criminali, dei ciclisti criminali e dei motociclisti criminali, tutte razze in espansione. Basta guardare cosa succede se si guida in città: troppe volte si assiste a per-

sone che attraversano la strada con la testa sulle nuvole, oppure individui che passano al rallentatore sulle strisce pedonali quasi a voler sfidare chi sta dietro il volante. Cosa dire poi dei ciclisti daltonici che aumentano a dismisura quando la temperatura sale e che dei semafori nulla sanno e vedono??? Oppure sempre dei ciclisti che vanno contromano, scendono all'improvviso dai marciapiedi, fanno inversione quando meno te l'aspetti? Sempre in tema di ruote ma con motore non possiamo non citare i sempre più numerosi emuli di Valentino che sulle circonvallazioni si scatenano con manovre al limite, accelerazioni al fulmicotone e frenate da moto GP. Di tutti questi attori protagonisti della mobilità urbana nessuno però ne parla nella settimana della sicurezza. I criminali sono gli automobilisti e solo loro. Non è la bici

che è andata contro l'auto, non è la moto a colpire la quattro ruote così come non è mai colpa del pedone. Nella settimana della sicurezza sarebbe più opportuno sensibilizzare queste parti che tanto pure non sono, piuttosto che continuare a pensare di arginare gli incidenti con metodi repressivi e stolti quali i controlli di velocità e ulteriori limiti. Soprattutto se si considera che a 50km/h un'auto moderna oggi si ferma in meno di 13 metri mentre solo quindi anni fa ce ne volevano almeno 17, senza considerare che una moto non ha il potere frenante di un'auto. Insomma ridurre i limiti non regge come continuare a mettere gli automobilisti sul banco degli imputati non incrementerà di certo la sicurezza perché come più volte abbiamo scritto bisogna sensibilizzare tutti e non la solita categoria.

\*Vicedirettore di Gente Motori

**Milanesitudine**

## Non trasformiamo la nostra vita in un reality

**Gaia Giordani**



L'inquinamento mediatico ci seppellirà, rendiamocene conto. Finiremo schiacciati sotto la palla di fieno sintentico di una fattoria artificiale e i palinsesti televisivi faranno precipitare la realtà nella parodia di se stessa. Oppure dovremmo imparare a distinguere ciò che è da ciò che appare, considerando le sostanziali differenze tra il reality e la realtà. Il reality è un evento surreale ambienta-

to in un luogo verosimile. Rappresenta una realtà approssimata e bidimensionale, realistica o palesemente finta. In parole povere: la realtà è reale, il reality no. Perciò smettiamola di abbeverarci al tubo catodico e vediamo cosa ci riserva, oggi, il mondo reale. Siamo, come sempre, a Milano: il solito traffico, il solito Duomo, passa un tram, questo è un semaforo e laggiù c'è una mucca. Una mucca, esatto. Rossa a pois blu, giuro. E laggiù eccone un'altra, camuffata da Uomo Ragno. Non c'è niente di strano. Se per rendere credibile una stalla finta serve qualche mucca vera, vi-

ceversa per spettacolarizzare una città vera servono le mucche finte. Da qualche giorno Milano ospita cento opere d'arte a forma di vacca. Una mandria di bovini in vetroresina restituisce dignità artistica a un contesto urbano sfregiato qua e là dal degrado. Questa Cowparade, come si chiama, resterà in città solo qualche mese, dopodiché transumerà altrove. Il 25 giugno ogni capo di bestiame sarà messo all'asta da Sotheby's in Triennale. Il ricavato servirà per costruire scuole e ospedali veri, per bambini che ne hanno bisogno.

\*Copywriter